La deuota Rappresentatione di S. Caterina vergine, & martire.

Nuouamente Ristampata.

¶ Comincia la Rapresentatione di santa Catherina.

Langelo annuntia.

DA parte di Iesu nostro signore
pghianui tutti pla sua cleméza
che pognate in silentio il uostro core
& stiate attenti con gran reuerenza
& sentirete del diuino amore
un bel misterio, & della sua potenza
per quanto uoi uedrete nel presente
a chi segue Giesu diuotamente
Come fece lancilla Catherina
che si sposo al suo diletto Dio
che tanto fu nella bonta diuina
ardente nel suo core humile, & pio
che assunta fu nella celeste trina
con gaudio santo, & cō sommo disio
& porto de martir la santa palma
doue di gratia fu ripiena, & calma
Pero uoi eccellenti cittadini
che siate in questo luogo congregati
considerate e precetti diuini
e quāto nel cōspetto a Dio son grati
se uscir uolete de mondan confini
state col cuore a Dio sempre parati
e qllo habiate sempre alla memoria
pregādol che ui dia del ciel uittoria

Massentio Imperadore dice alli suoi consiglieri, & suoi Sauii

O Principi, & baron del Regno mio
io uoglio ogni mia gente ragunare
per fare il sacrificio al nostro Dio
che sotto il tempio lo uedete stare
che chi nō uerra a far ql che uoglio
gli faro morte, & tormento prouare
perche leuata uia l'ubbidienza
nulla sarebbe poi la mia potenza
Rispōderete a questo chio uho detto
Dottori, & Sauii qui della mia corte
se ui par giusto questo mio precetto
ditelo ad me, & con parole scorte
& giudicate apunto chiaro, & netto
se giusto egl'e a chi nō uié dar morte
restrigneteui insieme, & disputate
& ql che uuol ragion mi rapportate

Disputando e Sauii, uno dice.
Sappi signor che con gran diligentia
habbiamo il caso bene esaminato
& speculato habbiamo ogni scientia
Bartolo cino, e Baldo, habbiā trouato
che giustamēte puoi dar la sententia
che chi nō uiē sia morto, e tormētato
ma fa prima bandir, quel che tu uuoi
questo e il ueder di tutti quanti noi
lo Imperadore dice al Cancellieri
Cancelliere sta su, & prestamente
ordina ū bando, e dallo al Banditore
che facci noto fuori ad ogni gente
chē uenghin tutti al loro Imperadore
a fare il sacrifitio degnamente
alli Dei nostri degni d'ogni honore
& che chi non uerra punito sia
hor detto tho quel che la uoglia mia
Il Cancelliere risponde.
Fatto sara Signor quel che comandi
immediate, & senza far dimoro
santa corona mandero piu bandi
per tutto quanto il uostro tenitoro
chē ognū debba uenir portare o mādi
bestie d'ogni ragion, argento, o oro
& d'ogni cosa scriuero il tenore
poi lo daro al uostro banditore
Lo Imperadore al banditore
Fa che tu lega si ch'ognuno intenda
doue tu uai per la mia signoria
Risponde il Banditore.
certa la uostra Signoria si renda
chio lego bene, & tutto fatto sia
& anche uo signor mio che cōprēda
che molta chiara ho la uoce mia
& ben faro signor tutto il bisogno
ma sio nō beo ū tratto eglie un sogno
Il Banditore bandisce.
E fa bandir Massentio Imperadore
a ciaschedun di sua iurisditione
che a sacrificar uenga con honore
gl'idoli al tēpio, e con grā deuotione
& chi non ui uerra poi dello honore
punito sia senza compassione
& porti roba ognuno oro, & argento
hor io uho detto il suo comādamēto
Andando la brigata a fare il sacrifitio, Santa Catherina dice a uno suo seruo.
Vien qua Giānino, & ua immantinēte
intendi che uuol dir tanto romore
che sentito ho di bestie, & molta gēte
o se honor fanno al loro Imperadore
Giannino risponde.
di buona uoglia madonna clemente
uo, & di tutto sentirai il tenore
Giannino dice a uno contadino
Dio ti salui
ben uenga
Giannino dice al Contadino.
fami tu chiarire
quel che q̄sto romore hoggi uol dire
Il Contadino risponde.
Io tel diro, & non ti diro fole
conuienci tutti andare ad ubbidire
& portar robba, che ci pesa, & duole
ma non possiamo al signor cōtradire
a gl idoli sacrificio fare e uuole
hor tu a inteso la cagion del dire
oro, & argento portar ci bisogna
se nō uogliā cō dan'hauer uergogna
Giannino torna a Santa Catherina & dice.
Madonna con risposta io son tornato
lo Imperador uuol sacrifitio fare
Santa Catherina dice.
questo e un caso molto scelerato
io uoglio in ogni modo allui andare
a contradirgli, & hauergli mostrato
chē solo Dio e quel che s'ha adorare

Risponde Giannino.
pensalo ben, che glie pessimo, & fiero
Santa Catherina dice.
sia come uuol chio gli uo dire il uero
Et uoltandosi santa Catherina a tre donne dice.
Mona Lucretia de uenite presto
& uoi mona Gineura, & tu Lucia
Lucretia risponde a santa Catherina, & dice.
hor ch uuol dire, o Catherina questo
che si ueloce uuoi metterti in uia
Santa Catherina risponde.
perche glie nato un caso disonesto
contro alla fede, & pien d'ogni resia
che fa lo Imperador pero son mossa
& uieterollo giusto alla mia possa
Lucretia risponde.
Come uuo tu allui che e crudo, e fello
& ha la podesta farti morire
& della fe Christiana eglie ribello
& tu gli uuoi andare a contradire
Santa Catherina risponde.
sicuraméte uo che andiamo a quello
chi lo faro con la uoce stordire

Lucretia dice.
io so che poi dinanzi alhuom feroce
poco uarratti il segno della Croce
Santa Catherina risponde:

Questo

Questo segno e demoni a discacciato
& ha guariti infermi, sordi, & muti
attratti, & ciechi, e tanti ha gia sanati
non bisogna Lucretia che disputi
& da ueleno molti ha liberati
Benedetto, e Giouãni ha conosciuti
che furon liberati in questo segno
pero la Croce sara il nostro pegno

Andando a casa lo Imperadore, un cameriere dello Imperadore dice a santa Catherina.

Doue nandate uoi sel u'e in piacere
donna gentil, da bene, & costumata
son di Massentio'l primo cameriere
& allui referisco ogni imbasciata

Santa Catherina risponde.

uorrei donzel parlare al tuo messere
quãdo emi uuole udiẽza hauer data
pero intendi se mi uuoi udire
& la risposta poi mi uieni a dare

il Cameriere dice all'Imperatore

Magnifico signore il c'e arriuato
una donzella tutta quanta honesta
dice che ti uorrebbe hauer parlato
e parmi in uista sia Christiana questa
hor faro quel che mharai comãdato
ella indosso una candida uesta
humil suaue, & dolce ha le parole
& nell'aspetto chiara piu ch'un sole

Lo imperadore dice al Cameriere

Falla uenir, che io ne son contento
dargli audienza nella corte mia

Il Cameriere dice allo imperadore

io uo signore, & per comandamento
faro alla donzella compagnia

il donzello ua a santa Catherina, e dice.

uiene madõna, ecõ gran fonmẽto
fa che'tu parli alla sua signoria

Santa Catherina risponde.

andiãne chi ho sempre chi m'insegna
Iesu chẽl cielo el mõdo ĩpera, e regna

Giunti dinanzi allo imperadore santa Catherina dice,

O imperator chẽ siedi in tanta altezza
& tien nel mondo gran reputatione
sel corpo e alto e lanima bassezza
perche non hai di Giesu conditione
non creder che la mia sia leggerezza
uengno per trarti della oppinione
della tua uana stolta, e bestial gregge
& conuertirti alla Christiana legge
Sio non ti fo quella gran reuerenza
qual si conuiene al tuo caduco stato
il pche io ueggio, & ho gran temẽza
se non ti muti tu sarai dannato
pero de torna presto a penitenza
& solo adora Dio uerbo incarnato
con ferma fede, & altro non riguardi
e disfa il tempio, e Gl'idoli bugiardi

Lo imperadore risponde.

Catherina io ho inteso il tuo parlare
& come arditamente tu hai detto
non dir piu oltre, ch'io uoglio andare
a fare il sacrifitio, che sia accetto
all'Idol nostro poi haro a tornare
a ricorregger bene il tuo difetto
& dar risposta a quanto parlato hai
che credo che di cio ti pentirai

Seguita l'imperad. & dice a baroni

Su presto baronia, & ogni gente
uenite al tempio a fare il sacrifitio
ciascun di uoi sia all Idol reuerente
se non da mi patira gran supplitio
& uoi donzelle state qui presente
& noi faremo il consueto offitio

Et uoltasi a santa Catherina, & dice

poi torneremo alla nostra'disputa
uorro ueder se il tuo Dio t'aiuta

Vanno al tempio,& lo Imperado/
re dice.

O sommo,&magno,e glorioso gioue
c'hoggi ꝑ nostro Dio tutti adoriamo
dimostra la tua forza ele grá pruoue
cótro a colei cħ a disputare habiamo
uedi che contro a te ella si muoue
difendi noi dapoi cħ te inuochiamo
donianti oro,& argento,& cose assai
si che dimostra la potenza chai

Lo Imperadore torna a casa, & di/
ce a santa Catherina.

Io son tornato,& hor uo Catherina
teco parlare,&bene apunto intédere
se tu non uoi prouar mia disciplina
honesto parla, e nõ mi fare accédere
dimi chi sei cħ mi uuoi dar dottrina
e'nfino in casa mi uieni a offendere
se sarai nel parlar bestiale,o stolta
e ti potria costare a questa uolta

Santa Catherina risponde.

Hor sappi cħ d'un Re io son figliuola
che il Regno tien della diuinitate

Lo Imperadore dice.

Io uegho ben chel tuo ceruel ti uola
ma ho pieta della tua uerde etate

Santa Catherina risponde.

nimica son della pagana scuola
& amo Dio che e pura ueritate
& in lui credo e in sue parole sante
&son piu dura,e forte chel Diamáte

Lo Imperadore dice.

Tu hai dimostro in questa tua ꝓposta
non esser saggia come io mi credetti
ma far ti uoglio apunto una risposta
ch'in uano ha fatti questi tuoi cõcetti
a chi non sa,il mal dir poco costa
come fai tu,che le parole getti
in uano,& non consideri al parlare
ma pazzo son io teco a disputare

Santa Catherina risponde.

Non ti parra per ch'io fanciulla sia
chio non sappi arguire a ogni cosa
& mostrerrotti che la fede mia
e certa,& uera,& la tua e uil cosa
non potrai far con tua Filosofia
chel prun diuenti una uermiglia rosa
uoglio in q̃sta disputa'l uer mostrarti
che l'Idol sempre e próto d'ingánarti

L'Imperadore dice a S. Catherina

Vuoitu cħ un táto gráde Imperadore
si muoua'l dir duna fanciulla sciocca
sarebbemi imputato a grande errore
se a parlar piu teco aprissi bocca
ho uoglia di punirti con terrore
ma pur pieta del tuo tempo mi tocca
uatti con Dio,& dammi audienza
se parli piu non haro patienza

Santa Catherina risponde.

Massentio tu sei uinto da ignoranza
& dalla sete del mondano stato
uuoi tu ueder sel mio Dio ha possáza
de guarda il cielo,e ql cħ gl'ha creato
e uedra'l Sol ch'ogni pianeto auáza
che co suo raggi'l mõdo a riscaldato
la Luna co pianeti,& laltre stelle
create fur da Dio lucente,& belle

Hor se tu hai si grande admiratione
del tempio tuo,& delle dipinture
& di quel'Idol tuo fatto d'ottone
& dell'altre fantastiche figure
che dei tu far di questa creatione
del ciel si bello,& splendide fatture
& l'aria,e l'acqua il fuoco có la terra
create dal mio Dio,che mainó erra

Lo Imperadore irato dice a suoi.

Poi ch'io non posso costei superare
bisognami pigliare altro partito
puo fare'l ciel ch'io posso comádare
a tutto il mõndo,& hor sono inuilito

contro

contro a costei non so cio c'h mi fare
& par chio mi sia tutto sbigottito
da ira, e rabbia, e da passion son cito
poi chio mi uegho da costei si uinto
Aprite Saui, e libri, & uostre carte
per trarmi fuor di tanta passione
io ho con lei molte parole sparte
ma la mi legha col suo bel sermone
doue che con ragion, e con grād'arte
m'ha messo certo in gran confusione
che dite uoi Dottori, io uo consiglio
chi son cō lalmo tutto in iscompiglio
Vno Sauio risponde.
Parci signor che con noi tutti quanti
tu mandi in ogni parte a piu signori
che ti mandi lor Saui, & Negromāti
& Filosofi tutti, & gran Dottori
& che con arte, & con ragion e'ncāti
ti dien uittoria, & di pene esca fuori
uerranno Saui, & Astrologi, e legisti
c'h nō puo far che honor nō acquisti
Lo Imperadore risponde a Saui, e dice al Cancelliere.
Voi dite il uer, presto qua Cancelliere
Il Cancelliere risponde allo Imperatore.
che comandi Magnifico signore.
Lo Imperatore dice al Cācellieri.
ispaccia p̄sto, & manda ogni corriere
con lettere per tutto, & di el tenore
il caso nuouo del grande Imperiere
& a Saui comanda con furore
che uenghin a confonder costei p̄sto
Il Cancelliere risponde
signor sia fatto in un momento questo
Il cancelliere scriue, poi dice a corrieri.
Qua Martinuzzo ua presto in ponēte
& tu Motetto te n'andrai in Leuāte
ad ogn'alto signor grande, e potente
le lettere darete in uno stante
menate qua que Saui prestamente
& sopra tutto ciascun Negromante
Il cancelliere dice a corrieri.
tirate uia.
E corrieri rispondono.
uolentieri andremo
& in pochi di ci rapresenteremo.
Andando e corrieri l'Imperadore dice.
Fa Cancellier che de libri ci sia
che Saui possin poi tutti studiare
Il Cancellier risponde.
de non ti dar di questo ricadia
perche di molti n ho fatti trouare
ecco qui questi di Filosofia
questi d'Astrologia da indouinare
& quei son Negromāti, e Geometri
da confondere ognun con lor segreti
Lo Imperadore dice.
Hor oltre elādra bene, hor aspettiamo
ordina cancelliere il luogo loro
Il cancelliere risponde.
signor io uo c'h qui noi gl'alloggiano
& tutti questi libri daro loro
ecco gl occhial se niun fussi buiano
& l'orinal per qualche barbassoro
che per uenire e fussi lasso o stanco
che gl'hauessi renella, o mal di fianco
santa Catherina ginochioni dice a Christo.
O sommo Dio, o uera sapientia
ue di che p tuo amor son qui uenuta
semplice son d'ingegno, & di sciētia
& ho con quei Dottori a far disputa
manda sopra di me la tua clementia
perche la fede tua sia conosciuta
metti tal gratia in me pura fanciulla
c'h Massentio e Dottor nō curi nulla
Vno Angelo uiene a santa Cathe-

rina,& dice.
Vergine sappi che lo Dio immenso
ha loratione il tuo priegho esaudito
uengo a fortificare ogni tuo senso
accioche il cor non habbi sbigottito
& tanta gratia in te Vergin dispenso
che ciaschedun rimarra inuilito
& tutti e Saui che disputeranno
con teco, tutti uinti rimarranno
E corrieri tornano co Saui,& uno corriere dice.
Tornati siamo, o magno imperatore
& habbiam fatto ql che c imponesti
menati habbiá costor p farti honore
gran saui son di la tenuti questi
d ogni dottrina,& di molto ualore
& hanno fama d esser molto honesti
& ecci Negromanti, & chi sofistico
chi sta col diauol sép unito, emistico
Lo imperadore dice a saui.
Saui,& Dottor, uoi siate i ben uenuti
tutti ui uegho molto uolentieri
cõuien ch ciaschedun di uoi disputi
con una donna cha sermoni alteri
da me ui fien thesori conceduti
ognun di uoi gran benefici speri
ell'e Christiana, e fa con sua dottrina
stupire ognuno, e nome a Catherina
Il primo sauio dice.
Noi siam d Egitto due gran Geomáti
& di Chiromantia l arte secreta
il secondo sauio dice.
noi siam di Persia primi Negromanti
che facciam l aria spesso turba, e lieta
il terzo sauio dice.
& noi di Babilonia siam d'auanti
Filosofi, Arismetici,& Poeta
il quarto sauio dice.
& noi di Piccardia siam qui uenuti
Loici,& parci, e passi hauer perduti

il primo sauio dice all'imperadore
Noi siam uenuti dieci mila miglia
credendo far qualche cosa suprema
& hor chi alzo le canute ciglia
ueggio la fama nostra abassa, etrema
poi cha disputa siam con una figlia
opra non e d'acquistar diadema
ch stimiá piu honor ch oro, o argéto
ma pur faremo il tuo comandaméto
lo imperadore dice al Cancelliere
Su presto ordina loro, o Cancelliere
doue egl'habbino a stare a disputare
il Cancelliere dice a saui.
uenite qua, sedete qui messere
ecco de libri da poter studiare
eccogl'occhiali, e cio che fa mestiere
se nessuno e che gl habbia a operare
hora studiate,& quando uoi uorrete
disputar al signor uoi lo direte
E saui dicono allo imperatore
Noi siamo i púto, o magnanimo Sire
a confonder costei,& sua stoltitia
lo imperatore dice a saui.
che dice Bartholo?
il primo sauio risponde.
hora io tel uo dire
ch chi ti contrassa, muoia in giustitia
messere Alberto sara il primo a dire
perche gl'ha prima di noi la malitia
il secondo sauio dice allimperatore
fra punti,& testi, e rubriche, e postille
parati siamo a dar sententie mille
il terzo sauio dice.
Pero signor manda presto per quella
& fa che innanzi a te la sia menata
lo imperadore dice al siniscalco.
Siniscalco ua mena la donzella
dinanzi a noi,& tienla ben sguardata
io uo ueder se le pur tanto fella
che nello error anchor sia ostinata
il fini

il finiscalco dice all'imperadore
signore io uo al tuo comandamento
& qui la menero in un momento.

Il finiscalco ua per santa Catherina, & dice.

Catherina per te manda il signore

risponde santa Catherina.

uolentier sono all'ubbidir contenta

il finiscalco dice a santa Catherina

egl'ha disposto di uolere honore

Risponde santa catherina.

sappi che nulla cosa mi spauenta

il finiscalco dice.

que grã dottori hãno fatto ũ romore
un disputar che paion piu di trenta

santa Catherina risponde.

a laude sia del mio sposo diletto
ch nuocer nõ mi puo lor mal cõcetto

Giunti dinanzi all'imperatore santa Catherina dice.

Io son Massentio inanzi a te uenuta
ma forse alfin tu tene pentirai
& uo far per Giesu ogni disputa
ne con tuo Saui mi spauenterai
non ti parra che sia mia mente muta
ma piu gagliarda ch'ella fussi mai
tu hai promesso a qsti gran thesoro
& a me che darai s'io uinco loro

lo imperatore risponde a santa Catherina, & dice.

Tu hai parlato sempre pazzamente
ma forse alfin tu tene pentirai
tu uuoi prouare a conuertir la gente
ma stare alla disputa non potrai
con questi saui che son qui presente
che al loro aspetto sol tu tremerai
di hora allor quel ch'a me tu dicesti
ch'a risponderti sono in punto questi

Risponde santa Catherina.

Vuoi tu ueder se il tuo e gran difetto

che a me pura, & semplice fanciulla
metter mi uuoi tanti dottori a petto
benche con teco lor non stimo nulla
perc'ho la gratia dell'amor perfetto
in uano il tuo ingegno si trastulla
& con questi tuo giudici in uulgare
uo della santa fede disputare
Horsu dottori c'hauete studiato
che dite uoi contro alla fede mia
dico che Christo che e resuscitato
& che incarno nella uergine pia
e solo il uero Dio glorificato
come si legge in ogni profetia
e uostri idoli sono ingannamenti
chel diauol fa a uoi, & laltre genti
il primo sauio risponde a santa Catherina.
Studiato habbiá cħ tu non dica'l uero
perche tu uegga'l nostro idolo d'oro
in alto stare, eglie sublime, e'ntero
e quando noi uogliam ci da thesoro
il secondo sauio dice.
in Gioue su io mi confido, & spero
il terzo sauio dice.
il simile io & fedelmente adoro
il quarto sauio dice.
meglio farai Catherina a tornare
all'idol nostro, che non puo errare
santa catherina dice a sauii.
Chi fu colui che fe dell'acqua uino
& che resuscito Lazero morto
il figliuol della Vedoua piccino
chi'l cieco allumino cō gran cōforto
chi alla Piscina sano quel meschino
se nō Giesu, ilqual nel mio cor porto
Giesu fu ql cħ p noi il sangue offerse
& lo inferno serro, il cielo aperse
Trouatemi or chi qsto uostro ottone
o rame, o argēto, ouſa alta mēzogna
far possin'altro ch'ingannar persona
& state col diauolo in gogna
che sempre mai ui mostra abusione
lanima a'l dāno'l corpo la uergogna
pero al mio Giesu leuate lalma
& porterete in ciel la uerde palma
e sauii si marauigliano, & conuertiti, lo scalco dice e santa Catherina.
Tanto altamente, & ben parlar tu sai
la santa fede tua fortificando
& la ragion potente che detto hai
ci uenghon tutto'l cuore alluminādo
si che a Giesu conuertiti tu ci hai
pronti al morire, e patire ogni bando
il terzo sauio dice.
e tutti noi gli crediam di buon cuore
il terzo sauio si uolta al primo, & dice.
fa tu risposta a questo imperatore
il primo sauio dice all'imperatore
Signor noi nō sappiam cħ ci rispōdere
alle ragion potenti di costei
cħ tutti quāti c'ha hauuti a cōfōdere
monstrando esser pazia e nostri dei
nō ci uogliam da te signor cōfondere
uogliam con pura fe credere allei
& gl'idoli lassar, perche ueggiamo
che sotto loro a dānatione andiamo
lo imperatore irato dice.
Leuateui dinanzi a me canaglia
gente bestiale senza senno alcuno
cħ una fanciulla tanto possa, o uoglia
che tu habbi fatto amutolar ciascuno
ognun di uoi con le parole scaglia
& poi risponder non gli sa nessuno
e libri uostri, & testi, & la dottrina
sono da inuolger spetie, & la tonnina
Di tante legge quante uoi hauete
i non uene darei quattro quattrini
in cucina buon soldo trouerrete
& per la uia con gl'altri palatini
pi

piu nella corte mia non istarete
uoi non ualete tutti tre lupini
tiepiti sciocchi capi di castroni
tornateui a studiare in su melloni
il primo sauio dice allo impera
dore.
Che uuo tu iperador cħ noi facciamo
costei ci ha tutti quanti sbigottiti
& contradirgli nulla non possiamo
alle sententie, & suoi sermoni arditi
Giesu parla con lei noi conosciamo
con ragion uere, & termini finiti
p tanto ognun di noi cō prōto effetto
dice, e cōferma, e crede ql c'ha detto
lo imperadore dice a saui.
Io ui dimostrerro gente bestiale
la uostra falsa, & stolta fantasia
e se lo imperio mio puo nulla o uale
poi che credete a questo suo Messia
forse chel cotto ui sapra di sale
chio ui trarro del capo la pazia
il terzo sauio dice allo imperadore
noi siamo imperador tutti parati
a patir morte, & esser tormentati
lo imperadore al finiscalco dice.
Va finiscalco con molta prestezza
piglia costor che saui son tenuti
quāto piu psto puoi cō grād'aspreza
fa che nel fuoco sien tutti ueduti
poi cħ ciascun di lor gl'idoli aspreza
& sonsi a Catherina conuenuti
fa lor patir nel fuoco gran tormento
& la poluere lor poi getta al uento
. Il finiscalco risponde allo impera-
dore.
Fatta sara, o signor la tua uoglia
si come apertamente tu uedrai
il finiscalco uoltandosi al manigol-
do dice.
maestro qua, accio che ben ti soglia
ordina in piazza un fuoco come sai
& bagna ben le scope per piu doglia
dare a costoro, e piu tormenti, e guai
il Manigoldo risponde.
uolentieri a far questo m'auuicino
chio so chi haro del lun piu dū fiori-
il finiscalco dice a sauii. (no
O sauii mia habbiate patientia
e mi conuiene al principe ubbidire
cħ da contra di uoi questa sententia
chi debba'l fuoco far ciascun morire
il secondo sauio risponde.
eccoci qui, & nella sua presentia
ql c habbiam detto noi uogliā ridire
fa finiscalco quel che tu ha fare
che d'ogni cosa Dio uogliā laudare
il finiscalco dice a birri.
Qua Moro, Niza, Sturla, e tu Sbrana
togliete larme, & fune da legare (to
e, tutti insieme harete accompagnato
alla morte costor senza indugiare
aspetto il giustitier che sia tornato
& poi di tutti la giustitia fare
uno birro dice al finiscalco.
hor eccol qua molto ardito nel uolto
il finiscalco a quel birro dice
accorti state non ui fussi tolto
il manigoldo dice al finiscalco.
Io son tornato, il capanuccio e fatto
& ogni cosa che mi fa mestiere
il finiscalco dice al manigoldo.
menagli uia, & senza farne patto
chio ti faro giustamente il douere
Il Manigoldo risponde.
io in su questo assegnamēto ho fatto
un buon giubone, e son gia ito a bere
andate la messere, & studierete
che a questa uolta uoi non uel sapete
andando alla morte, santa Catheri-
na dice a sauii.

O franchi caualier, fermi, & constãti
che per Giesu la morte sopportate
uoi uen'andrete su fra gl'altri santi
doue arde la diuina caritate
e non sacquista'l ciel per balli o canti
ne per seguire al mondo uanitate
ma per seruire a Dio cõ gran uirtute
come fe san Giouanni in giouentute

il primo sauio risponde a santa Catherina.

O cara sposa di Giesu perfetta
gran conforto ci hai dato nella mẽte
prega per noi che nel numer ci metta
de gl'altr' che allui uãno humilmẽte

il secondo sauio a santa catherina dice.

fa in pace, che da Dio sia benedetta
al martir ciascheduno e patiente

Il terzo sauio dice a santa catherina

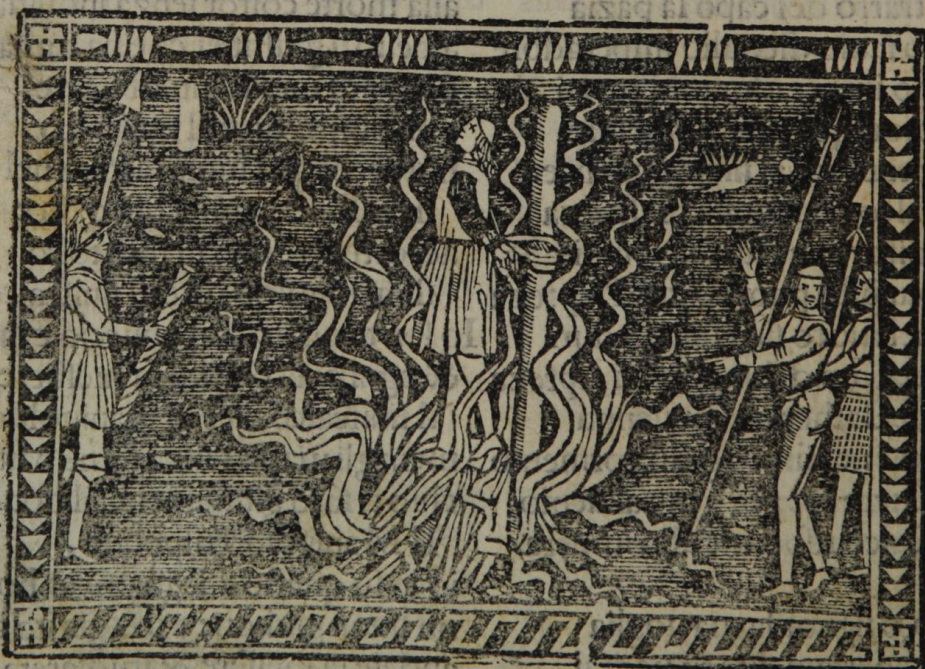
pero osserueren la tua dottrina
la Croce, & larme nostra catherina

Giunti al fuoco il manigoldo dice.

Non posso fare, o sauii ch'io non facci
quanto lo imperador cene dispone
pdõ ui chiedo, e prima che mi spacci
se uoi uolete fare alcun sermone
o testamento alcuno, legato, o lasci
o alcuna altra a uoi consolatione
licentia habbiate, & dite prestamẽte
cħ poi ui metto in q̃sto fuoco ardẽte

il primo sauio dice a tutti.

O fratei mia leuiam la mente a Dio
& stian fermi, & constanti nella fede

il secondo sauio risponde.

tu parli bene, & pero con desio

ho ferma lalma come ognun si uede

il terzo sauio dice.
simil pien di feruore morir uoglio io
tutti saren del ciel per gratia herede
il quarto sauio dice.
dianci la pace, & con letitia andiamo
al martirio, & san Paulo seguitiamo
e sauii sono messi nel fuoco, & non ardendo, il Manigoldo dice al Siniscalco.
De guarda Siniscalco ũ poco a quelli
giu nella fossa morti, & paion uiui
il siniscalco risponde.
tu d'il uero, e non hãno arso e capelli
& hanno gl'occhi lor lucenti, & diui
il manigoldo dice al siniscalco
manda a dir'al signor se uuol uederli
o ueramente una lettera scriui
il siniscalco risponde.
i uoglio ire in persona a referirgli
questa gran cosa, e tutto apũto dirgli
il siniscalco ua allo imperadore & dice.
El c'e signor di nuouo un caso nato
di que sauii cha morte condennasti
nel fuoco fu ciascun di lor gettato
si come primamente comandasti
& niun de corpi loro e macuiato
& paion uiui, & questo uo che basti
lo imperadore risponde.
questo mi pare un caso molto rio
costei incantati gl'hara pel suo Dio
lo imperadore si uolge a santa Catherina, & dice.
Catherina uien qua a questa uolta
tu puoi del mio grã regn'esser regina
non esser piu come tu suoli stolta
ma solamente all Idol mio t'inchina
& ogni mia ricchezza puo esser tolta
& stare in festa da sera, & mattina
darotti ueste, assai d'oro, & di panno
& serui sempre che ti seruiranno
Santa catherina risponde allo Imperadore, & dice.
Se tu mi dessi una montagna d'oro
palazzi, ueste, & danari infiniti
piu fiera contro a te sarei ch un toro
perc hai dal uero Dio i sensi smarriti
amar uo'l mio Iesu, cħ e mio thesoro
che mi difendera da tuo appetiti
quanto piu di, ho piu lanimo duro
roba non uoglio, & minacci nõ curo
lo imperadore al siniscalco dice così.
Hor su ua siniscalco, & presto truoua
da far batter costei amaramente
poi che lusinghe, epromesse nõ gioua
le battiture la faran prudente
& fa che a pieta nessun si muoua
uo ch'ella sia esemplo ad ogni gente
falla batter si aspra, & si feroce
ch'ella riniegh Christo, e la sua Croce
risponde il siniscalco.
Presto fia fatto signor potentissimo
darogli battiture intollerabile
Et uolgendosi il siniscalco al manigoldo dice.
ua qua maestro Pier, esia destrissimo
a far l offitio tuo degno, & laudabile
sarai a Catherina crudelissimo
a batter lei non ti uedrai satiabile
& tanto stretta, & forte quella leghi
che per la pena, la Croce rinnieghi
il manigoldo risponde.
Lassa pur fare a me, che sai chio godo
nellarte mia, & folla molto bene
uerghe ho di ferro con istretto nodo
& se bisogna ho di grosse catene
io ho determinato, & posto in sodo
di darle a questa uolta si gran pene
chio gli faro la Croce rineghare

& per gran doglia l'animo mutare
il manigoldo a santa Catherina
dice.
Isspogliati fuor'di dosso questi panni
che tanto sei nella fede ostinata
tu credi forse con tuo falsi inganni
hauer la maiesta nostra stranata
hor t'auedrai se curerai gl'affanni
che tu sei quella che sarai ingannata
ma se anchor ti riuolgi dal tuo Dio
tu trouerrai Massentio esserti pio
santa catherina dice al manigoldo.
E non bisogna dir tante parole
perche ho fermo lanimo el pensiero
fa pur ql chel signore comáda, euuole
ch'io nõ mi curo ch sia crudo, e fiero
il manigoldo dice.

uo uedere hor se le ti paion fole
le battiture di maestro Piero
dámi ogni má chio te la leghi stretta
& poi senza pieta il martirio aspetta
essendo battuta santa Catherina
dice a Christo.
Non c'e piu dolce cosa che portare
la morte in pace pel suo creatore
per me Giesu uolesti sopportare,
tanti dolori, & con benigno amore
per me uenisti il mondo ad habitare
fermo'l pésiero, e dato tho'l mio core
Giesu cóforta me, ch apparecchiata
sono a patir per te morte, & stratiata
Lo imperadore dice al siniscalco
Siniscalco uien qua, io uo uedere
perche non gioua questa passione
fa che tu non gli dia mágiare, o bere
& mena questa in scura prigione
& tanto quiui io la uoglio tenere
ch'ella si mutera d'oppinione
il siniscalco risponde.
io uo signor, che non ui paia graue
a metterla in prigione, ecco la chiaue
Et uoltandosi il siniscalco a santa
Catherina dice.
Poi che non gioua questa battitura
conuienti una prigione ad habitare

poi

poi cħ uuoi ſtar col ſignor alla dura
pure alla fin ti conuerra pieghare
ſanta catherina riſponde.
s'io fuſſi drento a mille groſſe mura
tanto potro Gieſu mio contemplare
il ſiniſcalco dice.
hor oltre la, o pazza beſtia ſtolta
tu chiamerai merze piu duna uolta

Hora uiene uno corriere con una
lettera in mano, & lo imperatore
poi che la letta dice.
Baron della mia corte i'ho hauuto
una lettera, qual uien di Ponente:
& uno auuiſo, ho per queſta ſaputo
che partir mi conuien ſubitamente
& la mia ſpoſa hara ragion tenuto
cõ Proſilio, cħ huõ giuſto, e prudẽte
preſto dõzelli, e uoi baroni andiamo
& preſtamente uo che ritorniamo
lo imperatore ſi parte, & la impera-
trice dice a Proſilio.
Proſilio mio poi che regna lo impero
& habbiam tutta la dominatione
io ti uo dir quel ch'e il mio deſidero
andar uorrei infino alla prigione
a Catherina in quel luogo auſtero
& porterem qualche refettione
cħ ne di tu Proſilio a ql chi ho detto
e mi ſarebbe queſto gran diletto
Proſilio riſponde alla Regina
Glorioſa Regina io ho inteſo
quanto ſarebbe a te ſommo piacere
non ſon manco di te di uoglia acceſo
per chio uorrei catherina uedere
andiam ſe uuoi, bẽche ci ſia grã peſo
che ſe Maſſentio poi lhara a ſapere
dubito aſſai che quel non ci minacci
& forſe per iſdegno non ci cacci
la regina dice a Proſilio.
Nõ dubitare andiamo a ueder quella

Nõ dubitare, andiamo a ueder quella
ch'e di uirtu una uiua fontana
& uolentieri io odo sua fauella
tãto e benigna, e nel parlare humana
Prosilio risponde.
parmi mill'anni ueder la donzella
per dar cõforto allei uera Christiana
ne suoi affanni, & nella passione
& ho in lei una gran diuotione
la regina, & Prosilio uanno alla pri-
gione, & la regina dice a santa Ca-
therina.
O saggia honesta, & bella giouinetta
confortati, & sopporta in patienza
sempre da me p quãt'io posso aspetta
hauere honore, & pietosa clementia
& sei qui a Prosilio molto accetta
che se non fussi per la gran temenza
ch'habbiã del nro ĩperio cħ nõ torni
chaueremoti fuor per molti giorni
S. catherina rispõde alla regina.
Somma Regina i ho in qsta prigione
gaudio infinito, quãdo a Giesu pẽso
tutto quel che mi pare afflitione
e conforto e letitia all'alma e'l senso
qui contemplo Giesu con deuotione
& sento, e ueggo lo splẽdore immẽso
de gl'Angeli mandati dal mio Dio
per ricreare spesso il corpo mio
Et uoltandosi santa Catherina, a
Prosilio dice.
Io priego te o prudente Prosilio
cħ fede habbiate nel mio eterno Dio
& se per lui patissi amaro esilio
o morte, o derisione, o grãde scherno
cħ giouo senno, o scienza a Virgilio
dannato senza fede nell'inferno
pero cercate la mia ferma fede
& sarete del ciel con Dio herede
la regina risponde.

Io son contento, & credo che sia'l uero
esser perfetta la tua fe Christiana
Prosilio anchora risponde.
& io madonna con lanimo intero
uo disprezzar la nostra fe pagana
& in Giesu io mi confido, & spero
contra la legge uostra stolta, & uana
se bisognassi, morte patirei
per Giesu Christo
la regina dice a Prosilio.
io il simil farei
la regina piglia licentia, & dice.
Fa in buon hora nobil Catherina
al nostro gran palazzo torneremo
ripien della Christiana tua dottrina
& quanto tu ci hai detto seguiremo
che s[illegible] dell'alma nostra medicina
se m[illegible]te per Giesu noi sosterremo
rimani in pace
Santa Catherina risponde.
andate alla buon hora
Prosilio, & tu regina alta, & decora
Lo imperadore torna, & dice al si-
niscalco.
Va siniscalco infino alla prigione
doue stretta mettesti catherina
morta debba esser secondo ragione
per la fame, & per laspra disciplina
chiami hor Giesu a sua difensione
hor cħ star debbe insulla terra china
risponde il siniscalco.
signore io uo, & la risposta harai
se e uiua, o morta presto tu il saprai
il siniscalco ua alla prigione, & truo
ua uiua santa Catherina, & torna
allo Imperadore, & dice.
Imperadore io sono a te tornato
& ho ueduto una cosa stupenda
el u'e uno splẽdor cħ m'ha abagliato
cħ par ancor tutto'l mio core accẽda
& uno

& uno odor che conforto m'ha dato
euo signor che chiaro anchora itēda
che Catherina e'uiua,& e piu bella
che mai uedesti questa damigella
Lo imperadore risponde.
Oime che di tu ell'e gran cosa
p certo che qualchū gl a proueduto
lanimo in parte mio non si riposa
fin chio non ho questo caso saputo
hareui mai mandato la mia sposa
a dargli con Prosilio qualche aiuto

quāto piu pēso a questo piu stupisco
& di parlarne quasi non ardisco
Hor ua p̄sto una guardia fa che pigli
leghala alla colonna prestamente
ma prima con parole dolce digli
ch'il uer ti dica apunto chiaramente
& se la niega, adopera gl'artigli
chio uo saper se glie delle mie genti
se per amor non dice dagli poi
legato innanzi a tutti quanti noi
Risponde il Siniscalco.

Tutto faro signore in un momento
per manter la gloria dell'Imperio
Et uoltandosi il Siniscalco a birri
dice.
presto famigli con grande ardimēto
pigliate la come prigion quel nero
Vno Birro risponde.

uolentier Siniscalco a compimento
noi il metteré, perche tu sappi il uero
il Siniscalco dice.
p dar maggior pena, e maggior dolo
andate per la fune e'l coreggiuolo
Il siniscalco dice al moro.

Moro uien qua e ti bisogna dire
il uer di quel che sarai domandato
alla prigione alcun ueduto hai gire
cōtro al uoler del grā signor pregiato
se tu nol di tormento hai a patire
ue ch'ogni cosa e qui apparecchiato
il Moro risponde.
sappi che mai di niuna conditione
i uiddi gente andare alla prigione
il siniscalco dice al moro
Hor pſto spoglia fuor di dosso e pāni
tu nō uuoi'l uero al signor confessare
& con bugie ci uai, & con inganni
da qua le man chio te le uo leghare
q̄ Tedeschino, e tu Maza, e tu Nāni
chi uoglio a questo della colla dare
tiratel su, chio so che tu il dirai
o le tue braccia su ci lasserai
tirato il moro insulla corda dice
Oime il siniscalco dice.
o ti mandi, dimmi il uero
il Moro risponde.
deh ponetemi giu
il siniscalco risponde.
io son contento
se tu poi nol dirai intendi nero
raddoppierotti il duol per ogni cēto
il Moro confessa, & dice
dirotti q̄l chio uiddi, & donde io ero
non mi dar siniscalco piu tormento
il siniscalco lo fa posare, & dice
dicci hora apunto tutto quel che sai
& chiaramente quanto ueduto hai
il Moro dice allo imperadore
Io uiddi andar Prosilio, & la regina
a far con catherina parlamento
Lo imperadore dice al siniscalco
ua siniscalco, & mena Catherina
chi uoglio intēder questo fōdamēto
il siniscalco dice allo imperadore.
io uo signor con furia, & con rapina
la meno qui a te in un momento
Giunto il siniscalco a santa catheri-
na gli dice.
esci qua presto, e uieni al gran signore
risponde santa catherina
andiāne hor'apri accio ch'esca fuore
Giunto il siniscalco con santa Ca-
therina dinanzi allo imperadore,
lo imperadore dice.
Voglio da te catherina sapere
mentre che sei nella cancere stata
chi tha dato mangiare, & poi da bere
che tu sei uiua, & si ben nutricata
santa catherina risponde.
io tel diro, & farottel uedere
io nō fu mai da huom mortal cibata
il mio Giesu e quel che m'ha nutrito
che chi si fida in lui mai e impedito
lo imperadore dice a s. catherina
Tu sei anchor con questo tuo Dio
& consentir non uuoi la uoglia mia
saputo i'ho che contra al uoler mio
ui uenne la mia donna, & fe pazia
ma se tu uoi anchor con buon desio
ti faro grande honore, e cortesia
se torni a me terrotti catherina
non come serua ma come regina
risponde santa catherina.
Non creder tu chio facci tanto male
chio lasci il mio Iesu cħ e ben pfetto
& ami creatura che e mortale
di uitii piena, & d'ogni gran perfetto
al mio signore re celestiale
uoglio seruir col cuor pudico, e nettō
non creder che mai esca di mia mēte
il mio signor che e piu di te potente
Lo imperadore risponde a santa
Catherina.
E ti conuien catherina pigliare

una delle due cose prestamente
o tu consenti di santificare
se non tormento harai subitamente
santa catherina risponde.
de fa pur presto e non indugiare
dámene quáto poi chio son gaudéte
la carne il sangue do al tormétatore
& lalma sempre a Giesu saluatore
lo imperadore dice al siniscalco.
Su presto siniscalco fa che habbia
qui di presente due tagliente ruote
& catherina con furia, & con rabbia
tra q̃lle metti,& non faccian piu note
pieta nessuna piu di lei non s'habbia
c̃h piu uederla mia méte non puote
fate per modo ch'ella sia percossa
si che spezzi la carne, e nerui, & lossa
Il siniscalco risponde allo impera-dore.
Di buona uoglia fatto sia signore
Et uoltandosi il siniscalco a santa catherina dice.
per dare spaccio uien qua catherina
dipoi uoltádosi al manigoldo dice
maestro Pier fa che cõ crudo cuore
metti fra quelle ruote la meschina
il manigoldo dice a santa cathe-rina.
che uuo tu fare? innanzi chel dolore
ti dia al nostro imperador t'inchina
santa catherina dice al manigoldo.
de fa l'offitio tuo che queste cose
mi son riposo,& fiori,& gigli, e rose
Il manigoldo dice a santa catherina
Non ti parranno rose, fiori, o gigli
come tu di queste pungente ruote
quando tu sentirai le carne aprirgli
che lun ferro con laltro si percuote
se tu uuoi dire al signor nulla digli
c̃h del tuo dáno'l cor tutto mi scuote
se nõ ti spõglia chio ti uo legare
Santa Catherina risponde:
lassami prima un priego a Giesu fare
Santa Catherina ginocchioni dice.
O clemente Giesu io son parata
a sopportar per te pena, & flagelli
perche la tua potéza hai dimostrata
a questi iniqui, micidiali, & felli
accio che la tua fe sia esaltata
sopra di lor, che son di te ribelli
uedi'l martirio ordinato a tua morte
fammi cõstante in q̃sto pũto,& forte
Essendo messa Santa Catherina tra due ruote, uengono, due Angeli sopra lei,& uno di loro dice.
Non dubitare, o Vergine pudica
lanima tua di gratia e tutta piena
costoro hanno durato gran fatica
per farti in cielo angelica,& serena
la pena ti leuiam perche sei amica
d̃l sómo dio, e nel suo amor ci mena
pero sta forte,& nulla non temere
che da lor nõ potrai qui dogl hauere
Il Siniscalco hauendo questo uedu-to ua allo Imperadore,& dice
Sappi signor chio tremo,& spauento
dun caso grande c̃h pare impossibile
mettendo Catherina in sul tormento
uenne un tremuoto, e fu táto terribile
chel giustitieri, e morto in ũ mométo
L'Imperadore rispõde al siniscalco
tremar fai me di queste cose orribili
doue e Catherina.
Risponde il Siniscalco.
e ginocchione.
Lo Imperadore dice al Siniscalco
ua prestamente, e mettila in prigione
Il Siniscalco dice a Santa Cathe-rina.

Non ti bisogna far uista di orare
& star tanto diuota inginocchione
sappiam che sai e diauoli incantare
hor ua qua presto, eriētra in prigione
Santa Catherina risponde.

non puo'l diauol doue e Croce stare
ne doue a Dio si fa oratione
il Siniscalco dice a s. Catherina
hor tira la, che per questo c'hai fatto
non aspettar mai piu dal signor atto

La Regina ueduto questo miraco/
lo dice allo imperadore.
Serenissimo, & magno imperadore
un segno e grā miracolo ho ueduto
ch'a mostro a Caterina'l suo signore

chognũ gli dourebbe hauer creduto
parmi tu habbi fatto grande errore
a non hauere il suo cammino tenuto
& io per me gli credo, & che sia Dio
io spero, & l'idol nostro falso, & rio
Lo im/

Lo imperadore risponde alla Re-
gina.

Certo sonhor ch'alla prigione andasti
insieme con Prosilio a mio dispetto
& cose da mangiar tu gli portasti
chor cōmesso hai quest'altro difetto
ilqual mi par ch'alla giustitia basti
far uo tagliarti le poppe dal petto

La Regina allo Imperadore
dice.

fa tu, fermo ho il pēsiero, e uo morire
Christiana, & per Giesu uo sofferire

Lo Imperadore dice al sini
scalco.

Siniscalco uien qua piglia costei
ch a pso de christian nuoua dottrina
& che uada piu innanzi non uorrei
ma uo trattarla come Catherina
poi che lassato ella ha tutti e mia dei
muoia di morte misera, & meschina
& a cagion che mia parola uagli
fa che dal petto le poppe gli tagli

Il siniscalco risponde allo Impera-
dore, poi dice alla Regina.

Fatto sara, Regina, e conuien fare
la uoglia i qsto del signor che uuole
che le mammelle ti facci tagliare
e poi la testa, onde che assai mi duole
patienza habbi a questo sopportare
non posso contradire a sue parole,

La Regina risponde.

io son contenta, & la morte m'e uita
parmi mill'anni far di qui partita

Il siniscalco dice al manigoldo

Maestro Pier uien qua

Il manigoldo risponde.

messer che uuoi?
che s'ha egli a fare?

Il siniscalco

stammi a udire
fa con prestezza, e d'esser come suoi
prendi qui la Regina con ardire
le poppe taglierai co ferri tuoi
la testa anchor ti bisogna partire
dal busto

Il manigoldo dice.

o che ha fatto la Regina?

Il Siniscalco risponde.

perche creduto ell ha a Catherina.

Il manigoldo dice alla
Regina.

Molto mi duole hauere a far tal cosa
ma tu harai madonna patienza
se fatto hauessi la cosa nascosa
seguita non saria, si ria sentenza
dammi le mani, & in pace tiposa
chio uo legarti, & per ubbidienza

La Regina dice al manigoldo.

eccomi legha andiāne chio ne godo

Il manigoldo dice alla Regina.

andate la che uoi sapete il modo

Andando la Regina al luogo del-
la giustitia truoua Santa Catherina
che adora, laquale dice alla
Regina.

Chara sorella che sia benedetta
dal nostro Dio, Giesu clemēte, e pio
sta forte non temer la falsa setta
d'alcuna pena, o di tormento rio
gl'Angeli e santi ognun t'aspetta
pero uolgi la mente al sommo Dio
che ti consolera, tal che sarai
contenta, & lieta piu che fussi mai

La Regina risponde a santa Ca-
therina & dice.

O dolce Catherina, che a tuo prieghi
mi fei Christiana, e per amor di qllo
Dio Giesu nō creder chio mi pieghi
mai dallo obietto di ql santo agnello
ne per tormento, o morte lo rinieghi

c'ho netto'l mio cuor dogn'atto fello
dámi la pace, e morro con gran zelo
& riuedrenci Catherina in cielo
Giunti al luogo della giustitia, il manigoldo dice alla Regina sendo leghata.
Madonna mia tu ti uédi leghata
e preso ho i mano il coltel ꝑ tagliare
se uuoi la fe Christiana hauer negata
io lassero ogni martirio stare
La Regina risponde.
fa pur l'offitio tuo chio mi son data
un tratto a Xpo, e ql uoglio inuocare
che m'aiuti, conforti, & mi difeada
tanto che lalma alla sua gloria préda
Tagliando il manigoldo le poppe alla Regina, ella dice.
Giesu, Giesu, Giesu dolcezza mia
misericordia alla fragilitade
se si risente un po la carne mia
táto e maggior la tua gran charitade
consola me, in questa doglia ria
da questi iniqui, & in benignitade
perdona loro, & fagli rauedere
del grande errore, & la tua fe tenere
Il Siniscalco dice al manigoldo.
Scioglila maestro Pier, & si la mena
insul pratel, che e luogo piu coperto
& fa di dargli men che tu puoi pena
taglia la testa, e poi harai il tuo merto
& poi ritorna, & ecco e birri mena
che paghato sarai questo sia certo
Risponde il manigoldo.
io faro Siniscalco quel c'hai detto
oltre madonna
La Regina risponde.
andiam, che m'e diletto
Il Siniscalco allo Imperadore dice
Io ho fatto signor la essecutione
della Regina, come hai comandato
& feci che per manco deligione'
chel capo fussi insul pratel tagliato
Lo Imperadore dice.
perduto ho la mia donna có ragione
& tanti gran Dottori, che'ngannato
gl'ha Catherina, & ancor uo prouare
se mutar posso, falla qui menare
Il Siniscalco ua per santa Catherina, & dice.
Catherina uien presto ad ubbidire
al signor, per ueder se lassato hai
questo tuo Dio, & se uorrai seguire
la uoglia sua, & donna sua sarai
Santa Catherina risponde.
andiam uia ꝓsto, io uo prima morire
chẽl mio dolce Giesu neghar giamai
Il Siniscalco dice a S. Catherina.
ua la, tu sei troppa ostinata, & forte
se non ti muti, io so chẽ n harai morte
Lo Imperadore dice a santa Catherina.
Catherina per te la sposa e morta
& q̃ Dottor c'hebbon l'idol neghato
pure speranza al quanto mi conforta
uo sposarti Regina del mio stato
se tu se sauia, prudente, & accorta
ꝑ tutto'l regno harai il bádo mádato
ma se non uieni a far la uoglia mia
come della mia donna di te sia
santa Catherina risponde allo Imperadore.
Guarda Massentio prima chi mi muti
d'amar Giesu io uo patir la morte
non bisogna che meco piu disputi
chẽl mio pẽsiero, e piu robusto, e forte
che fussi mai, & lui uo che m aiuti
dogni fortuna, & maladetta sorte
& prima ogni gran pena porterei
chio leuassi da Dio e pensier miei
Lo Imperadore dice al siniscalco.
Siniscalco

Siniſcalco ua mena Catherina
leghata ſtretta, & tagliagli la teſta
ma prima al tẽpio a Gioue lauuicina
& inginocchiar ui fa per forza q̃ſta
Il siniſcalco riſponde allo Impera/
dore, & dice.
di buona uoglia merro la fantina
cha ſuo diſpetto inchinera la teſta
poi gliel faro dalimbuſto leuare
ſi come mel poteſti comandare
Et uoltandoſi il Siniſcalco al mani
goldo dice.
Qua giuſtitiere, & fa che preſto leghi
le mani a Catherina, & andiam uia
& non hauer pieta, perche ti prieghi
ma ſempre con diſpetto, & ricadia
Il manigoldo riſponde al Sini/
ſcalco.
la ſpada taglia, un tratto chi la ſpieghi
gli taglio il collo, i ho buona balia
ſu oltre la, o pazza di catene
c'h morte uuole, e poteua hauer bene
Giunti al tempio, il Siniſcalco fa in
ginocchiare per forza ſanta Cathe/
rina, & dice.
E ti biſogna qui inginocchiare
& fare alli Dei noſtri reuerenza
Santa Catherina ginochioni dice.
o ſignor mio Gieſu uoglia moſtrare
cha te ſi conuien far la reuerenza
fa che queſto Idol uenga a rouinare
con fuoco, & zolfo, & ogni uiolenza
moſtra a coſtor la lor ſomma pazzia
che al tuo nimico laude non ſi dia
Finita l'Oratione l'idolo cade, &
ſanta Catherina dice al Siniſcalco
Che di tu Siniſcalco a queſto ſegno?
Il Siniſcalco riſponde.
debbi hauer fatti inganni, e tue malie
santa Catherina riſponde.
il mio Gieſu ch'e ſignor dogni regno
u'ha pur dimoſtro le uoſtre reſie
Il siniſcalco dice al manigoldo.
menala uia, c'h con impeto, e sdegno
ti faren gran diſpetto, & uillania
Il manigoldo dice a santa Cathe/
rina.
uienne oltre Catherina, e qua t'aſſetta
per la tua morte doue ſei eletta
Spoglia'l buſto, e dipoi'l capo inchina
ſe tu non uuoi nel martirio ſtentare
uuo tu anchora, o miſera meſchina
in queſto eſtremo'l tuo Gieſu negare
santa Catherina riſponde al mani/
goldo.
fa q̃l c'h uuoi c'h cõ maggior dottrina
uoglio nella mia fe conſtante ſtare
Il manigoldo dice.
ĩnãzi ch'io alzi il braccio, ſe dir uuoi
parla preſto, & il colpo aſpetta poi
santa Catherina ginocchioni
orando dice.
O luce incomprenſibile, alta, & pura
o fonte di pieta, o bene eterno
conforta me in queſta morte dura
con la dolcezza dello amor ſuperno
lalma ti rendo, & queſta uita oſcura
laſſo per gratia, & ſerrami linferno
& nelle braccia tue lo ſpirto rendo
c'h gran dolcezza io ho p̃ te morẽdo

IL FINE.

In Firenze appreſſo alla Badia nel M D L X I.
A diſtantia di Paghol Bigio.